

Compensazioni, slitta la firma: «Dobbiamo riflettere»

RIVALTA - Il Comune non ha ancora firmato il protocollo per le compensazioni del termovalorizzatore del Gerbido, e probabilmente non lo farà per un bel po': «Abbiamo intenzione di prenderci tutto il tempo necessario per riflettere sulla questione - spiega il sindaco Mauro Marinari - Si tratta di una decisione importante, non vogliamo fare scelte affrettate: per il momento abbiamo ascoltato i pareri dei cittadini, ora esamineremo tutto per capire cosa fare».

L'amministrazione comunale ha infatti organizzato un incontro con i cittadini rivaltesi, per capire insieme a loro come fosse meglio procedere: se firmare il protocollo, e quindi, almeno in teoria, accettare la presenza dell'impianto del Gerbido, cui invece il consiglio comunale ha ribadito a più riprese la propria contrarietà, oppure se rinunciare alle compensazioni, tenendosi però tutti gli altri effetti del termovalorizzatore, in questo caso senza nessuna contropartita.

«La riunione non serviva certo a decidere, vista anche la complessità della materia - specifica il sin-

daco - Abbiamo però ascoltato i pareri dei cittadini, dei quali terremo conto. E nelle prossime settimane decideremo».

La partita resta insomma aperta, ma solo per Rivalta: tutti gli altri Comuni hanno infatti firmato, e per loro non sono previsti ritardi o contraccolpi per la decisione rivaltese. Intanto si moltiplicano le ipotesi: anche in caso di firma, infatti, l'amministrazione comunale potrebbe decidere di cambiare la destinazione del denaro, variando i progetti che i soldi delle compensazioni andrebbero a finanziare. L'unico vincolo previsto è la finalità ambientale dei progetti.

Per il momento i fondi sarebbero destinati alla creazione di aree verdi e piste ciclopedonali, oltre alla costruzione di un sottopassaggio sulla strada provinciale 143 e alla sistemazione dell'accesso al centro storico. Dal punto di vista dell'ambiente, però, anche la riqualificazione energetica degli edifici pubblici potrebbe essere un buon risultato, che in più consentirebbe al Comune di risparmiare negli anni futuri sulle spese per

il riscaldamento e l'energia elettrica. Per il momento si tratta comunque solo di ipotesi, che si scontrano con l'interrogativo più grande: accettare o meno i soldi di Trm e del termovalorizzatore.

Nel frattempo Rivalta attende la risposta alla lettera inviata al prefetto, al quale sollecitava il rispetto del protocollo d'intesa firmato nel 2004, che tra le altre cose prevedeva il trasferimento della Servizi industriali prima dell'accensione dell'impianto del Gerbido. Oltre a questo, il Comune sta anche portando avanti la richiesta avanzata alla Provincia, per la costruzione di un impianto di trattamento meccanico biologico a freddo dei rifiuti che, come spiegava lo stesso Marinari, «Consentirebbe un ampio recupero e il riutilizzo delle materie prime e seconde fino al 95 per cento, senza produrre emissioni in atmosfera». Un impianto alternativo al termovalorizzatore, ma che potrebbe essere utilizzato anche in parallelo, per trattare i rifiuti che non troveranno posto al Gerbido.

Davide Medda